

BASTIA IL RECUPERO DEL COMPLESSO BENEDETTINO E L'ATTESA PER LA RIAPERTURA DI S. CROCE

Festa al monastero di S. Anna e 'ferite' ancora aperte



LA RICORRENZA di Sant'Anna è stata festeggiata ieri nel Monastero benedettino intitolato alla santa con grande solennità. Il programma, orchestrato dalla badessa del convento suor Cecilia Aspergo e concentrato nel pomeriggio, ha visto il vescovo emerito monsignor Sergio Goretti (nella foto) presiedere la messa solenne, con l'ingresso nel noviziato di una nuova suora. Subito dopo un magnifico concerto dei Cantori e a conclusione un rinfresco offerto dalla Caritas parrocchiale. Si è così

riportato al centro della vita sociale il complesso recuperato dopo il sisma del '97. Attende, invece, una soluzione la chiesa romanica di S. Croce, nella quale sono stati effettuati i lavori di consolidamento, ma non è stata ancora riaperta al culto. Il parroco don Francesco Fongo fa sapere che il progetto di riuso della struttura è ormai alla fase finale e prevede che la chiesa possa diventare anche un museo. Progetto al quale ha lavorato, oltre al comitato parrocchiale, anche il professor Corrado Fratini, docente di Storia dell'Arte nell'Ateneo perugino. Nelle ultime settimane è stato coinvolto, inol-

tre, un funzionario della Soprintendenza umbra ai Beni storici e artistici, la dottoressa Maria Brucato, che ha presentato alcune importanti proposte. Il progetto prevede all'ingresso sotto il campanile un «bookshop» e biglietteria. La chiesa per le funzioni religiose, invece, manterrà l'assetto originale, con il riposizionamento degli arredi sacri. Un obiettivo ambizioso che, spiega il parroco don Francesco, farà rivivere la chiesa creando spazio per accogliere tutte le opere d'arte della parrocchia, a cominciare dal Polittico di S. Angelo, opera dell'Alunno, temporaneamente posto nella chiesa collegiata di S. Michele.

m.s.

ASSISI

Mamma Caterina torna a mani vuote

Caso Catalano, il «viaggio» continua

«**I**L SILENZIO è un'assenza, ma non una negazione. Per questo torno a casa con l'amarezza di non avere raccolto novità, ma anche con la speranza che quanto fatto in questi giorni serva a smuovere qualcosa e che magari chi sa qualcosa si decida a parlare». Parla così Caterina Migliazza dopo la settimana trascorsa ad Assisi sulle tracce del figlio, Fabrizio Catalano, svanito nel nulla il 21 luglio del 2005.

LA MADRE ha voluto vivere nella città di san Francesco il doloroso anniversario, fermamente intenzionata a mantenere viva la speranza e l'impegno per dare una risposta alla misteriosa vicenda di Fabrizio. Un lavoro intenso, con la foto del ragazzo scomparso che tappezza vie e piazze di Assisi, Santa Maria degli Angeli e Perugia.

«**SONO STATI** per me giorni molto forti dal punto di vista fisico ed emotivo — continua la signora Caterina —. Ho ripercorso passo passo le vie e le strade di Assisi frequentate da Fabrizio prima di scomparire, ho parlato con docenti e compagni del corso di musicoterapia e con tutti coloro che possono avere avuto contatti con lui. Ho messo tante locandine che ricordano la sua vicenda, con la speranza di sensi-

bilizzare chi ha visto o è a conoscenza di qualcosa».

LA FAMIGLIA Catalano, con l'avvocato Franco Matarangolo, è anche intenzionata a fare delle «indagini difensive», previste dal Codice di Procedura penale, tese a verificare tutte le segnalazioni pervenute e a fornirle poi agli inquirenti. Fra i momenti più intensi per la signora Caterina, la preghiera in alcuni luoghi di Assisi e l'incontro con monsignor Domenico Sorrentino, vescovo della città.

«**HO PREGATO** nella basilica di san Francesco, alla Porziuncola, davanti alla statua di padre Pio con l'auspicio che vengano «illuminati» tutti gli scomparsi — conclude Caterina Migliazza —. Ho parlato anche con monsignor Sorrentino chiedendogli aiuto per avere le risposte che non mi sono arrivate dalle strutture di accoglienza religiose presenti in Umbria, alle quali mi ero rivolto per chiedere notizie di Fabrizio. Ma poche avevano dato riscontro».

«**IL VESCOVO** mi ha dato la sua disponibilità e anche questo è per me e la nostra famiglia motivo di conforto e speranza».

Maurizio Baglioni

CONFORTO

L'incontro col vescovo suggella il terzo anno vissuto dalla famiglia del giovane scomparso



DOLORE

In basso, Fabrizio Catalano con la sua chitarra; sopra, il fotomontaggio realizzato oggi dai familiari

TODI

Rupe & Colle Ruggiano chiama Orvieto risponde

NON E' ANCORA tempo di ferie per l'amministrazione comunale e, in particolare, per il sindaco Antonino Ruggiano che nei giorni scorsi ha incontrato il primo cittadino del vicino Comune di Orvieto per programmare le attività e le iniziative che dovranno portare al finanziamento degli interventi finali di consolidamento della Rupe e del Colle di Todi. Il programma di lavoro, così come è stato impostato dalle due amministrazioni, prevede il coinvolgimento degli uffici tecnici dei rispettivi Comuni, della Regione Umbria, dell'Osservatorio di Casalina, del ministero delle Infrastrutture e di quello dell'Ambiente. Così ha riferito il sindaco della città di Jacopone precisando che nei prossimi giorni l'ingegnere De Crescenzo per il Comune tuderte e l'ingegnere Mazzi di Orvieto procederanno alla definizione dell'iter relativo ai lavori resisi necessari per i siti storici delle due città umbre.

«**COMPLETARE** gli interventi nei due Comuni — ha affermato Ruggiano — costituirà un'occasione determinante per il futuro delle realtà locali e dell'intera regione e permetterà che la grande opera di consolidamento realizzata negli ultimi anni abbia adeguata realizzazione e che vengano individuate le risorse per le indispensabili manutenzioni».

S.F.

ASSISI FIRMATA IN PROVINCIA LA PROROGA DI OLTRE UN MESE DEI LAVORI SULLA STRADA 249

Torgiovanetto, «piove» sul bagnato

TORGIOVANETTO: rimandata a settembre la «riconsegna» della Provinciale 249. E la popolazione è scontenta. «E' ora di dire la verità sulla riapertura della strada — chiede il Comitato cittadino —: non potrà avvenire prima di settembre, come ci ha confermato l'ingegnere che firmerà l'ordinanza. Come fa il sindaco ad affermare il contrario quando sono stati concessi 36 giorni di proroga a causa della pioggia? Non se ne può più di sentire tante promesse che, per colpa o cause avverse, non ven-

gono mai rispettate». Il Comitato, che sperava nell'annunciata riapertura ad agosto in occasione della festa in programma a Costa di Trex, ha avuto una serie di incontri e colloqui in Provincia (con il presidente Giulio Cozzari e Palmiro Giovagnola, vicepresidente e delegato per la vicenda Torgiovanetto, nonché con l'ingegnere Andrea Rapicetta, subentrato ad Adriano Maraziti, coinvolto nell'inchiesta 'Appaltopoli'). «E' stato proprio Rapicetta — spiegano i cittadini — a comunicarci di aver firmato la

proroga per l'ultimazione dei lavori, fissata per il 2 agosto. L'ingegnere della Provincia ci ha spiegato di aver concesso altri 36 giorni per terminare il cantiere; c'è poi da pensare al collaudo e ai lavori di sistemazione della carreggiata della strada, rimasta chiusa per oltre quattro anni. Nonostante l'impegno di tutti, ribadito anche da Cozzari e Giovagnola, ci sembra che ancora si continui a giocare sulle disgrazie dei cittadini che si sono fidati delle parole di tecnici e amministratori risultati sicuramente poco corretti».